

Il punto sulle abitazioni di utilità pubblica: Un raffronto con l'affitto e la proprietà

Lo studio «Genossenschaftlich wohnen», pubblicato nel 2004, è stato per molto tempo l'unico documento di riferimento sulle condizioni abitative nelle cooperative immobiliari in Svizzera. Lo studio si basava sul censimento della popolazione del 2000, durante il quale era stato effettuato anche un censimento degli edifici e delle abitazioni. Dal 2010 le informazioni per il censimento della popolazione vengono estratte dai registri degli abitanti e integrate da una rilevazione strutturale annuale e altre rilevazioni tematiche. Questa procedura offre nuove possibilità, ma ha anche comportato l'eliminazione di alcuni strumenti di analisi importanti per la politica dell'alloggio. Nei registri, per esempio, non sono più contenute le informazioni riguardanti la proprietà degli edifici e delle abitazioni.

Per tener conto di questi cambiamenti e poter continuare a commentare i numeri, le strutture e le tipologie abitative nell'edilizia di utilità pubblica, l'UFAB ha deciso di raccogliere, in collaborazione con le due organizzazioni mantello dei committenti di utilità pubblica, gli indirizzi degli edifici appartenenti a questi ultimi. Il confronto di questi indirizzi con quelli riportati nel registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA) permette di identificare gli edifici e le abitazioni attribuibili al settore di utilità pubblica. Dal 2011 ogni anno le statistiche dell'UST basate sul REA vengono analizzate sotto il profilo della costruzione delle abitazioni di utilità pubblica e l'UFAB pubblica i risultati.

Lo studio “Il punto sulle abitazioni di utilità pubblica: Un raffronto con l'affitto e la proprietà” permette di effettuare per la prima volta un'analisi più approfondita delle serie di dati individuali e di commentarla. Ne emerge, per esempio, che nel settore di utilità pubblica il consumo di superficie per occupante è nettamente inferiore rispetto a quello delle abitazioni in affitto convenzionali o delle abitazioni di proprietà. Risulta inoltre che le abitazioni di utilità pubblica sono nettamente più convenienti delle abitazioni in affitto e che le persone più povere sono molto più numerose nelle prime. Anche questo studio, come quello del 2004, sarà presumibilmente per alcuni anni la base più importante per valutare la situazione abitativa nel settore di utilità pubblica.

Lo studio effettuato dalla sotomo è disponibile in tedesco e francese, così come in un riassunto in italiano, sul sito web dell'UFAB: www.ufab.admin.ch > L'UFAB > Pubblicazioni > Rapporti di ricerca